

mune con i suoi partners in seno al nostro Gruppo dei democratici europei per il progresso.

8. Ci auguriamo, per usare le vostre parole, che i raggruppamenti politici capaci di imporsi siano quelli che, rifiutando il collettivismo, permettono lo sviluppo equilibrato dell'individuo in una società democratica, libera e indipendente.

9. È una domanda ampia, che meriterebbe di essere suddivisa. La formazione di una coalizione è sempre possibile quando ci si vuole opporre a qualche cosa.

Il concetto di programma comune è differente se ci si riferisce all'esempio dell'Internazionale Socialista, la quale punta all'elaborazione di un embrione di programma europeo, dal momento che essa è composta esclusivamente da partiti socialisti. A maggior ragione non si può seriamente prendere in considerazione alcun programma comune europeo fra socialisti e comunisti.

Un simile programma tuttavia è stato proposto al popolo francese. Si sa che cosa è successo.

10. Non c'è dubbio che i partiti comunisti europei si troveranno ad esprimere nel Parlamento europeo tendenze abbastanza simili, ma le trasformazioni dell'eurocomunismo ci lasciano ancora in dubbio sulla politica che essi potranno realmente sostenere.

11. Non mi è molto chiaro che cosa s'intenda per « superare il problema comunista ».

12. L'esperienza dei nostri lavori in comune nell'ambito del Gruppo dei partiti democratici europei per il progresso con i nostri amici irlandesi, ha dimostrato che era possibile conciliare queste esigenze, tenendo conto soprattutto degli inte-